

**Informativa resa ai sensi degli articoli 13-14 del Regolamento (UE)
2016/679 (General Data Protection Regulation - GDPR)**

Come funziona Immuni in cinque passaggi

L'app associa a ogni dispositivo un codice casuale

Il codice è generato in modo casuale e non contiene informazioni identificative dell'utente e del suo dispositivo. Inoltre, il codice associato a ciascun dispositivo cambia diverse volte ogni ora, per tutelare al meglio la privacy.

I dispositivi che si incontrano si scambiano i rispettivi codici casuali

Quando un utente entra in contatto con un altro utente di Immuni, i dispositivi si scambiano i rispettivi codici tramite Bluetooth Low Energy. L'app riesce così a tenere traccia del contatto avvenuto, ma non può conoscere le identità degli utenti, né sapere dove si sono incontrati.

Chi risulta positivo sceglie se condividere i propri codici casuali

Gli utenti che sono risultati positivi al virus possono caricare su un server, con la collaborazione di un operatore sanitario, i codici casuali che i loro dispositivi hanno trasmesso nei giorni precedenti, in modo da renderli disponibili a tutti i dispositivi che hanno l'app installata, senza che questo consenta l'identificazione diretta degli utenti positivi.

Ogni dispositivo verifica se ha incontrato in precedenza uno o più dei codici condivisi

Immuni controlla periodicamente i codici presenti sul server e li confronta con quelli salvati sul dispositivo dell'utente. In questo modo determina se l'utente sia stato esposto a un potenziale contagio.

In caso di corrispondenza, l'utente viene avvertito

Se l'utente è stato in contatto con un utente positivo, Immuni lo avverte e gli dice che cosa fare. Riesce a fare tutto questo senza raccogliere informazioni sugli spostamenti degli utenti o sulle persone che questi hanno incontrato.

1. Titolare del trattamento

Il Ministero della Salute, in qualità di titolare del trattamento ("Titolare") dei dati personali afferenti al sistema di allerta COVID-19, costituito da una piattaforma unica nazionale per la gestione dell'allerta dei soggetti che hanno installato, su base volontaria, l'applicazione Immuni ("Immuni" o "App"), informa l'utente di quanto segue.

2. Finalità del trattamento

I dati personali verranno utilizzati al fine di allertare gli utenti che hanno avuto un contatto a rischio con altri utenti risultati positivi al SARS-CoV-2 (il virus che provoca il COVID-19) e tutelarne la salute attraverso le misure di prevenzione previste nell'ambito delle misure di sanità pubblica legate all'emergenza COVID-19, come previsto dall'articolo 6 del decreto-legge del 30 aprile 2020, n. 28. Inoltre, i dati potranno essere utilizzati, in forma aggregata e anonima, per soli fini di sanità pubblica, profilassi, statistici o di ricerca scientifica.

3. Base giuridica

I dati sono trattati ai sensi dell'art. 6 del decreto-legge del 30 aprile 2020, n. 28, in conformità agli articoli 6, co. 1. lett. e, e 9, co. 2 lett. i, del Regolamento (UE) 2016/679, e agli articoli 2-ter e 2-sexies del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs 196/2003 e s.m.i.).

4. Tipologia di dati

Per impostazione predefinita, i dati personali raccolti dall'App non consentono l'identificazione diretta dell'utente, o del suo dispositivo, e sono esclusivamente quelli necessari ad avvisarlo di essere stato esposto a un rischio di contagio, nonché ad agevolare l'eventuale adozione di misure di prevenzione e assistenza sanitaria. In nessun caso saranno tracciati gli spostamenti degli utenti, escludendo quindi ogni forma di geolocalizzazione.

Per lo svolgimento del sistema di allerta COVID-19, saranno trattati i seguenti dati con riferimento alle diverse categorie di soggetti interessati.

Tutti gli utenti dell'App

Dato	Definizione	Finalità	Conservazione
Provincia di domicilio	La provincia indicata dall'utente durante la prima configurazione dell'App.	La provincia di domicilio permette al Ministero della Salute di monitorare lo sviluppo dell'epidemia.	Fino alla cessazione dello stato di emergenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2020.
Indicatori di corretto funzionamento	Indicatori che rivelano se l'App sta funzionando correttamente (ad esempio, il fatto che il Bluetooth sia attivo)	Gli indicatori permettono di correggere eventuali difetti nel funzionamento dell'App che impedirebbero di avvertire gli utenti in caso di rischio di contagio.	Fino alla cessazione dello stato di emergenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2020
Token temporanei	Un codice temporaneo generato in modo	I token temporanei permettono all'App di	Fino a 2 mesi.

	casuale dai dispositivi degli utenti.	validare gli indicatori di corretto funzionamento e gli altri dati statistici inviati dall'App.	
Indirizzo IP	L'indirizzo IP che il dispositivo utilizza per connettersi a Internet.	L'indirizzo IP è necessario per far comunicare i dispositivi con il server dell'App.	Non viene conservato nel contesto del sistema di allerta COVID-19.

Per i soli utenti esposti al rischio di contagio

Dato	Definizione	Finalità	Conservazione
Ricezione notifica di esposizione	Il fatto che l'utente è stato avvertito di un contatto a rischio avuto in precedenza.	Questo dato permette di stimare quanti utenti vengono avvertiti dall'App di un potenziale rischio di contagio, senza poter risalire alla loro identità, e permette al Servizio Sanitario Nazionale di predisporre le iniziative e le risorse necessarie per prendersi cura degli utenti che hanno ricevuto la notifica.	Fino alla cessazione dello stato di emergenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2020.
Data dell'ultimo contatto a rischio	Il giorno in cui è avvenuto l'ultimo contatto a rischio.	Questo dato permette di stimare quando potrebbero manifestarsi eventuali sintomi e quindi permette al Servizio Sanitario Nazionale di predisporre le iniziative e le risorse necessarie per prendersi cura degli utenti che sono stati avvertiti del rischio di contagio.	Fino alla cessazione dello stato di emergenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2020.

Per i soli utenti risultati positivi al SARS-CoV-2

Dato	Definizione	Finalità	Conservazione
------	-------------	----------	---------------

Chiavi di esposizione (Temporary Exposure Key - TEK)	Le chiavi temporanee di esposizione con cui il dispositivo dell'utente ha generato i codici casuali (Rolling Proximity Identifier - RPI) inviati, fino a un massimo di 14 giorni precedenti, ai dispositivi con cui l'utente è entrato in contatto.	Consente di avvertire del rischio di contagio gli utenti che sono entrati in contatto nei giorni precedenti con l'utente risultato positivo senza che l'App possa risalire alla loro identità, né al luogo dove il contatto è avvenuto.	14 giorni.
Indicatori di rischio di precedenti contatti	Gli indicatori che permettono di stimare il livello di rischio del contatto avuto con un altro utente risultato positivo al virus (ad esempio, la durata del contatto).	Questi indicatori permettono al Ministero della Salute di rendere più accurato il modello con cui l'App decide se un contatto è sufficientemente a rischio da far scattare una notifica.	Fino alla cessazione dello stato di emergenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2020
Codice OTP	Una combinazione di sblocco di 10 caratteri generata dall'App.	La combinazione va dettata dall'utente risultato positivo all'operatore sanitario che la utilizzerà per permettere all'utente di caricare volontariamente le chiavi di esposizione e gli indicatori di rischio.	Fino a 2 minuti e 30 secondi.
Data di comparsa dei sintomi o di prelievo del tampone	Il giorno in cui l'utente ha sviluppato sintomi compatibili con il COVID-19 o, in caso di utente asintomatico, la data del prelievo del tampone.	La data va comunicata all'operatore sanitario insieme al codice OTP. L'App avvertirà soltanto gli utenti che siano entrati in contatto con l'utente positivo a ridosso della comparsa dei sintomi o del prelievo del tampone per ridurre al minimo i falsi allarmi.	Fino alla cessazione dello stato di emergenza e comunque non oltre il 31 dicembre 2020.

5. Trasmissione e flusso dei dati

Per le finalità descritte al punto 2, i dati di cui al punto 4 sono trattati come segue.

Ogni 10 minuti Immuni genera un codice casuale (Rolling Proximity Identifier - RPI) a partire dalla chiave di esposizione giornaliera (Temporary Exposure Key - TEK) e lo invia ai dispositivi vicini, raggiungibili via Bluetooth Low Energy, producendo uno scambio di codici casuali tra i dispositivi.

In caso di positività al SARS-CoV-2, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL competente contatta il soggetto risultato positivo per raccogliere le necessarie informazioni e verifica se lo stesso abbia installato Immuni sul suo dispositivo. In caso affermativo, l'operatore sanitario gli chiederà di aprirla e di utilizzare la funzione di generazione del codice OTP. L'utente comunica i 10 caratteri del codice OTP all'operatore sanitario che accede al sistema del Ministero della Salute con le credenziali in suo possesso e inserisce il codice OTP e la data di inizio dei sintomi.

Solo nel caso in cui l'utente confermi sull'App (mediante un tap) l'intenzione di inviare le chiavi di esposizione, queste vengono inviate al server dell'App che, dopo aver verificato la correttezza del codice OTP, le mette a disposizione di tutti i dispositivi che hanno Immuni installata.

Durante il suo normale funzionamento, l'App procede a scaricare periodicamente dal server le chiavi di esposizione condivise volontariamente dagli utenti positivi, per confrontarle con i codici casuali registrati nei giorni precedenti come conseguenza dei contatti con altri utenti.

Se viene individuata una corrispondenza, l'App esegue sul dispositivo un algoritmo che, in base alla durata e alla distanza stimata del contatto, e sulla base dei criteri stabiliti dal Ministero della Salute, decide se visualizzare una notifica sul dispositivo dell'utente esposto al rischio di contagio, avvertendolo dell'avvenuto contatto, comunicando la data dello stesso e invitandolo a contattare il proprio medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta.

Oltre ad avvisare l'utente esposto al rischio di contagio, l'App informa la piattaforma dell'avvenuto contatto, della data dello stesso e della provincia indicata dall'utente con modalità che non consentono l'identificazione diretta dell'utente stesso.

Con cadenza mensile, vengono inviati alla piattaforma dati statistici relativi al funzionamento dell'App e alla provincia di domicilio. Questi dati non permettono alcuna identificazione diretta degli utenti e sono necessari per garantire l'ottimale funzionamento di Immuni e della piattaforma.

6. Conservazione dei dati

I dati sono conservati per i tempi indicati al punto 4 e comunque non oltre il 31 dicembre 2020. Entro la medesima data tutti i dati personali trattati saranno cancellati o conservati in forma anonima e aggregata.

7. Soggetti abilitati ai trattamenti

Ai dati potranno accedere esclusivamente soggetti autorizzati debitamente istruiti, anche con riguardo al rispetto delle misure di sicurezza e agli obblighi di riservatezza.

Il Titolare potrà inoltre avvalersi di soggetti abilitati ai suddetti trattamenti che tratteranno i dati in qualità di Responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 del Regolamento (UE) 2016/679.

8. Diritti dell'interessato

In ogni momento, l'interessato può esercitare il diritto di opposizione di cui all'articolo 21 del Regolamento (UE) 2016/679 e far cessare il trattamento semplicemente disinstallando l'App. Le chiavi

di esposizione (TEK) saranno via via cancellate, al termine del quattordicesimo giorno di vita, sul server dell'App. L'utente ha la possibilità in ogni momento di cancellare tutte le chiavi di esposizione (TEK) e i codici casuali (RPI) memorizzati sul proprio dispositivo.

In considerazione dell'impossibilità di identificare l'interessato, non saranno Applicabili gli articoli dal 15 al 20 del Regolamento (UE) 2016/679, relativi all'esercizio dei diritti degli interessati, in conformità a quanto previsto dall'articolo 11, co. 2, del medesimo Regolamento.

L'interessato ha inoltre il diritto di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, in qualità di autorità di controllo, ai sensi dell'art. 77 del Regolamento (UE) 2016/679. In alternativa, può proporre reclamo presso l'Autorità Garante dello Stato dell'Unione Europea in cui risiede o abitualmente lavora oppure nel luogo ove si è verificata la presunta violazione.

L'interessato può esercitare i propri diritti con richiesta scritta inviata all'indirizzo postale della sede: *“Ministero della Salute - direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica - viale Giorgio Ribotta, n. 5 - 00144, Roma”* o all'indirizzo email: direzionesistemainformativo@sanita.it, ovvero tramite PEC a [“DGSI@postacert.sanita.it](mailto:DGSI@postacert.sanita.it). Il Responsabile della protezione dei dati (RPD) può essere contattato all'indirizzo mail: rpd@sanita.it.